**Biografie degli artisti invitati**

**Cao Shu (Shandong Province, 1987)**

Il lavoro di Cao Shu si concentra principalmente su una narrativa di immagini in movimento 3D, videogiochi e installazione site-specific. Le sue opere si basano su una pratica locale, intrecciando fra loro i complessi meccanismi di produzione, i miti e le metafore della tecnologia grafica con archivi storici e questioni sociali. I suoi lavori recenti esplorano l’inconscio collettivo unito alla sua storia familiare personale in una condizione descritta come “Trapped in local dispersion”, una riflessione sulla persistenza del collettivismo nel ventesimo secolo in Cina. I suoi lavori più recenti sono stati esposti in varie istituzioni fra cui: Kunsthaus Baselland, Macao Museum of Art; White Rabbit Gallery a Sydney; Matadero Madrid Contemporary Art Center; M+ Museum dii Hongkong; Power Station of Art di Shanghai (PSA); Asia Society Hong Kong Center; OCAT Shanghai e lo Sleep Center a New York. Ha partecipato a varie residenze tra cui: Atelier Mondial a Basel (2017), Koganecho Bazaar a Yokohama (2019) e Muffatwerk a Monaco (2023).

**Chen Liang (Baoji, Shaanxi Province, 1987)**

Da bambino Chen Liangha studiato calligrafia e pittura sacra presso un tempio della sua regione di provenienza e ha conseguito un dottorato alla School of Calligraphy della CAA. Da quando ha iniziato la sua carriera come artista nel 2012, ha basato il suo lavoro e la sua ricerca studiando sul campo le conoscenze locali, gli antichi rituali, le origini della scrittura e tutte le tradizioni della scrittura dell’uomo. È impegnato in particolare nel recupero di storie nascoste e dimenticate e nella esplorazione della universalità della scrittura. Ispirato dai rituali popolari e dal misticismo, Chen riflette spesso su come ricostruire i pensieri della cultura popolare, frammentari e plurali, nell’atto della scrittura. Questo approccio l’ha portato a lavorare con vari strumenti – iconografia, collezione di documenti, editoria, lavoro sul campo, filmaking di documentari, scrittura, poesia, teatro, calligrafia, pittura – che contribuiscono tutti a creare la sua complessa visione poetica.

**Cheng Ran (Inner Mongolia, 1981)**

Dal 2013 al 2024 è stato in residenza alla Rijksakademie in Olanda e nel 2017 ha fondato l’artist space Martin Goya Business. Cheng Ranfa parte della nuova generazione di artisti video e cross-mediali della scena cinese che esplora varie forme artistiche come film, poesia, teatro, racconti e installazioni. Nel suo lavoro riconfigura questi elementi in un suo peculiare linguaggio artistico, una riflessione sulla condizione interiore della giovane generazione formata dalla globalizzazione culturale e politica. Più che focalizzarsi sulle questioni identitarie l’artista cerca di individuare nuovi valori nel multiculturalismo.

In questo modo il suo lavoro riflette l’attenzione profonda a temi come i confini, le differenze, le opposizioni e le marginalizzazioni culturali. Ha vinto diversi premi dedicati alla giovane arte e ha tenuto varie mostre personali in istituzioni internazionali tra cui the New Museum, TANK Shanghai, UCCA Center for Contemporary Art e Tel Aviv Museum of Art.

**Dai Chenlian (Shaoxing, Zhejiang Province, 1982)**

Con il suo lavoro Dai Chenlianraccoglie tutti i suoi errori e il loro reiterarsi, restituendoli nell’opera attraverso vari linguaggi che si intrecciano fra loro. La sua pratica utilizza gli elementi essenziali dell’arte teatrale – storia, azione, suono, luci, costruzione e gesto – distribuendoli in minime unità costruttive così da rivelare la condizione, il processo e il movimento del pensiero in una maniera estremamente diretta. Dal 2007 porta avanti diversi progetti che si sono sviluppati nel corso degli anni: *the Museum-Theatre Project*, *the Family-Theatre Project*, *the Painting-Theatre Project* e il *Theatre-Theatre Project*. Con questo approccio tenta di superare i confini delle discipline e della ricerca nel campo dell’arte contemporanea. Le storie che racconta provengono dai racconti della gente comune che incontra per ricreare una sua personale narrazione e immaginazione del mondo. Ha vinto il Best Work Award al Tokyo Art Festival nel 2019 ed è stato nominato per il Huayu Youth Award nel 2016.

**Feng Bingyi (Ningbo, Zhejiang Province, 1991)**

Feng Bingyicombina cinematografia e narrativa presentandola nello spazio per esplorare tutte le potenzialità dell’immagine in movimento. È impegnata nella costruzione di una personale visione del mondo che si fonda sulla combinazione di elementi logici e drammaturgici in cui si rivela la narratività nascosta dietro le opere. Secondo questo approccio le narrazioni non sono chiamate a presentare delle tesi, ma piuttosto recuperano la loro potenzialità di riflessione sul passaggio del tempo. Le “storie” rappresentano per l’artista non solo il passaggio del tempo ma anche ciò che il tempo ci racconta. Seguendo questo paradigma fa diventare installazione, fotografia e gli altri media parte di una nuova immagine che va interpretata come cuore concettuale del suo lavoro al di fuori del portato tradizionale della forma visiva. In questo modo l’artista cerca una nuova strada nel mondo contemporaneo e decostruito che stiamo vivendo.

**Kang Kaiwen (Quanzhou, Fujian Province, 1997)**

Kang Kaiwen è una videoartista e regista di film sperimentali che attualmente vive e studia a Berlino. Il suo approccio creativo, che si basa principalmente sulla ricerca teorica e sul contesto sociale, porta avanti diverse sperimentazioni sull’immagine in movimento

studiata in quanto tale, riattivando allo stesso tempo i suoi modelli e formati classici. La direzione della sua ricerca si sta muovendo verso una possibile esistenza “ecologica” dell’immagine in movimento, al fine di esplorare nuove relazioni fra gli esseri umani e il mondo anche in vista di un incremento tecnologico dell’entropia nell’era dell’Antropocene.

**Liu Wei (Beijing, 1972)**

Liu Wei realizza i suoi lavori a partire da media differenti, come pittura, video, installazione e scultura, sviluppando gradualmente un approccio artistico unico che l’ha portato a diventare una voce di particolare interesse della sua generazione. Il suo lavoro e la sua ricerca sono cresciuti negli anni in cui la Cina ha vissuto uno sviluppo importante, riflettendo in particolare i cambiamenti tipici del paesaggio urbanistico e culturale che hanno attraversato il paese nel nuovo secolo. Le opere di Liu prendono ispirazione dal post-Duchampismo e si basano sull’eredità modernista, proponendo un linguaggio artistico vario e complesso che condensa in sé il disordine intellettuale e visivo, conseguenza delle trasformazioni sociali e politiche degli ultimi anni. Ha tenuto diverse mostre personali in istituzioni quali il Long Museum (West Bund), Moca Cleveland & CMA Cleveland, Ullens Center for Contemporary Art in Beijing e il White Cube a Londra.

**Liu Yi (Ningbo, Zhejiang Province, 1990)**

Liu Yiutilizza vari media fra cui l’animazione, il multimedia e l’installazione di opere nello spazio espositivo che riflettono sulla sua personale esperienza quotidiana. Attraverso le sue creazioni eclettiche il pubblico riesce a entrare in un modo diverso e parallelo. I suoi lavori video e le sue installazioni sono stati presentati in importanti musei e istituzioni internazionali. Nel 2024 una sua opera ha vinto il Best Animation Work Award nella sezione Explore del 26th Shanghai International Film Festival. Nel 2017 *A Crow Has Been Calling for a Whole Day* è stato selezionato per l’Holland Animation Film Festival (HAFF) e in seguito ha ricevuto lo Special Recommendation Award del Hua International Short Film Festival. Nel 2018 è stata invitata a partecipare al SeMa Nanji Residency Project al Seoul Museum of Art; l’anno successivo è stata invitata come artista in residenza al The Royal Abbey of Fontevraud.

**Qiu Zhijie (Zhangzhou, Fujian Province, 1969)**

Qiu Zhijieè da sempre impegnato a promuovere un concetto di “Arte totale” basato sulla ricerca culturale: a partire da questo concetto ha sviluppato una pratica che integra l’osservazione con la creazione artistica, la curatela e la scrittura cercando una connessione fra arte e vita e fra arte e società. La sua ricerca spazia dalla pittura a inchiostro alla fotografia e all’installazione, fino al video e alla performance. Dal 2003 è attivamente impegnato nel campo dell’educazione all’arte contemporanea e

recentemente si è occupato di creare un sistema di formazione artistica sperimentale dedicato in particolare all’ambito sociale e tecnologico. È il presidente della Tianjin Academy of Art ed è professore alla Central Academy of Fine Arts. Come scrittore ha pubblicato decine di libri, come artista è stato presentato in diverse mostre in Cina e all’estero. Ha curato la Biennale di Shanghai nel 2012 e il Padiglione Cina alla Biennale di Venezia del 2017.

**Gao Shiqiang + Shanshui Creating Collective (Weifang, Shandong Province, 1971/Hangzhou, dal 2017)**

Dalla metà degli anni Novanta Gao Shiqiang ha basato la sua pratica artistica sullo studio del paesaggio attraverso la scultura, l’installazione e una ricerca sperimentale sull’immagine. Nella sua attività di artista e docente si è gradualmente focalizzato sull’immagine in movimento. Lo Shanshui Movement nasce sotto la sua guida fra il 2017 e il 2018 sviluppandosi come un’azione video nel paesaggio durata circa dieci anni. Il progetto include pratiche artistiche come passeggiare, creare e pensare fra montagne e corsi d’acqua. In parallelo la creazione collettiva di video dedicati al paesaggio, che dura da diversi anni, è accompagnata da dialoghi, discussioni e attività espositive che si svolgono nel paesaggio urbano. Il movimento si basa su una esplorazione teoretica dello stile di pittura tradizionale cinese chiamato Shanshui, ovvero la creazione collettiva come metodo per condurre pratiche artistiche e di ricerca dello spirito alla base di questo stile.

**Shi Bing, Lin Yi (Liaoning/Chaozhou, Guandong Province, 1989)**

Il lavoro di Shi Bing si concentra sul disequilibrio esistente fra la vita dell’individuo e la realtà, esplora gli attributi antologici degli esseri umani contemporanei in un tempo storico che sembra inadatto, e riflette su come poter essere veramente un “uomo del proprio presente”. Le sue creazioni ruotano intorno all’universo immaginativo della vita quotidiana, sottolineano la ripetitività del lavoro, si focalizzano sull’identità della donna e sul suo status di lavoratrice nella realtà di tutti i giorni, comprendendo tutte le problematiche sociali ivi connesse. Come coppia di artisti lavorano insieme recuperando direttamente i materiali dalle situazioni della loro vita quotidiana, esplorando ed enfatizzando alcuni aspetti come il corpo, gli accadimenti giornalieri, le ombre e tutto quello che trovano nelle loro giornate. La loro arte riesce a trovare argomenti delicati e sensibili nelle grandi narrative storiche e nei contesti sociali, diventando metafora, leggera e nascosta, del dilemma dell’esistere.

**Xu Jiang (Fuxhou, Fujian Province, 1955)**

Dopo aver studiato al Dipartimento di pittura a olio della China Academy of Art, Xu Jiangha studiato alla Hochschule für Bildende Kunste di Amburgo. Molte delle sue mostre personali sono incentrate sull’immagine del campo di

girasoli che per l’artista rappresenta l’idea di casa. Mettendosi in relazione con le misure infinite dello spazio e del tempo attraverso composizioni monumentali, Xu evoca un senso profondamente solenne della storia, permeando il suo racconto visivo di un interesse poetico per la storia, la natura, la società e la vita. La sua ricerca, che si esprime sia nella scrittura che nella pittura, segue la sua carriera creativa e la sua profonda critica al consumismo moderno. Xu ha esposto in molte istituzioni internazionali tra cui: Art Basel Hong Kong (2013), National Art Museum of China, Beijing (2010), Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia (2006), MAC Museo de Arte Contemporáneo, Santiago (2002), Bethanien Art Center, Berlino (2001) e Hamburg Kulturforum, Amburgo (1989).

**Yang Fudong (Beijing, 1971)**

Considerato uno dei più significativi artisti cinesi, Yang Fudong ha sviluppato un importante corpo di opere che vanno dal film all’installazione fino alla fotografia. Attivo nel campo della creazione di lavori video dalla fine degli anni Novanta, la sua ricerca propone una precisa interpretazione della cultura visiva attraverso prospettive multiple che collegano le sperimentazioni sullo spazio e il tempo con la fotografia, la pittura, il film e l’installazione. Tutti i suoi lavori sono caratterizzati da prospettive multiple che sottolineano la struttura e la forma delle identità nel mito, nella memoria personale e nelle esperienze di vita. Nel 2013 la Kunsthalle di Zurigo e il Berkeley Art Museum & Pacific Film Archive hanno organizzato una sua retrospettiva. L’artista ha inoltre partecipato alle più importanti rassegne internazionali, fra cui: Sharjah Biennial (2013), le Esposizioni Internazionale d’Arte della Biennale di Venezia (2003 e 2007), The Asia Pacific Triennial of Contemporary Art (2006) e Documenta XI (2002).

**Ye Yufeng (Guangdong Province, 2001)**

Ye Yufengha iniziato a lavorare sperimentando vari media e utilizzando strumenti domestici per creare il feltro, trasformando la lana in oggetti di feltro nello stesso modo in cui si praticano i compiti casalinghi quotidiani. Attualmente esplora le potenziali connessioni fra materiali morbidi e oggetti ready-made. Dopo aver terminato gli studi al Free Art Studio della Scuola di Intermedia Art della China Academy of Art, sta continuando a fare ricerca nel campo della Media Art a Colonia. In tutto il suo lavoro l’artista pone sé stessa dietro le quinte delle sue opere, cercando di astrarre la parte traumatica degli eventi dagli eventi stessi, descrivendoli attraverso il linguaggio formale dell’arte.

**Yi Lian (Yichun, Jiangxi Province,1987)**

Yi Lian si è a lungo interrogato sulla realtà contemporanea e i suoi lavori spesso si sono basati sull’esperienza individuale della sua vita reale. Attraverso la visualizzazione della memoria e altre metodologie l’artista realizza connessioni e relazioni di conoscenza fra il sé e l’altro. Le sue forme di creatività comprendono video, installazione, fotografia, pittura, ceramica e altri media. I suoi lavori sono stati esposti in diverse istituzioni fra cui: S-AIR Art Residency, Hokkaido, Power Station of Art (PSA) di Shanghai, Beijing Minsheng Art Museum, Skulpturen museum Glaskasten Marl e White Rabbit Gallery a Sydney. Ha partecipato alla Biennale di Shanghai e all’Oberhausen International Short Film Festival. Ha vinto il Jimei Arles Discovery Award nel 2019 e il Sudanese Cultural Foundation 100 Artists Award nel 2022.

**Ying Xinxun (Yongkang, Zhejiang Province, 1981)**

Partendo dalla vita quotidiana le creazioni artistiche di Ying Xinxunsi concentrano sulla *social texture* dei materiali e degli oggetti. Usando i materiali come fossero metodi creativi Ying studia gli oggetti nel loro processo per esprimere fenomeni sociali contemporanei. Recentemente ha rivolto la sua attenzione alle relazioni sociali, alle ideologie e al comportamento delle persone presentandoli nelle sue opere come paesaggio sociale, fenomeno di packaging, analisi su come si è influenzati da questi cambiamenti. Esplorando la contemporaneità del mondo post-estetico lavora sulle relazioni fra i media e la società. Il suo linguaggio formale include l’arte tessile e l’installazione, ma utilizza anche video, performance e pittura. Ha tenuto mostre personali e sviluppato progetti in diverse istituzioni. È stata nominata per l’Excellence Award del Today Art Museum Martell Art Fund's highest award for future e per il Focus On Talents Project Award e WANG SHIKUO Nomination Award del Beijing Today Art Museum.

**Yuan Keru (Hangzhou, 1990)**

La pratica di Yuan Keru è focalizzata sulla esplorazione della qualità pittorica e il ritmo spaziale e narrativo del video, combinando insieme eventi attuali ed emozioni con la storia, la mitologia e i sogni. Usa la narrativa filmica per presentare le difficoltà degli individui in momenti storici diversi. Nel 2023 ha ricevuto il Ranran Artist Award ed è stata nominata per vari premi fra cui: JIMEI ARLES International Photo Festival Discovery Award (2022), the AAC Award of Art China (2018), the Huayu Youth Award of Art Sanya (2014). I suoi lavori più recenti e i nuovi progetti sono stati esposti in varie istituzioni fra cui: Zhejiang Art Museum; SPURS Gallery; UCCA Center for Contemporary Art.